

## La deforestazione: effetti e rimedi

Il taglio degli alberi ha da sempre rappresentato la pratica più comune per conquistare nuovi terreni agricoli e ottenere legna da ardere.

Tale fenomeno ha finito, nel corso dei secoli, per creare gravi danni al complesso equilibrio ambientale, distruggendo interi habitat naturali e incrementando i fenomeni erosivi.

Purtroppo non si tratta di una pratica attribuibile al passato dell'umanità: la **deforestazione** – termine che rende meglio di “disboscamento” la portata del problema – è ancora molto frequente nella foresta amazzonica e appare in continua crescita in molti Paesi, come Colombia, Brasile, Messico, Congo, Nigeria, Cina, India, Myanmar, Malesia, Thailandia e Indonesia. Numerosi sono i suoi effetti negativi:

- innalzamento dei valori di CO<sub>2</sub>;
- riscaldamento globale;
- incremento dell'effetto serra;
- desertificazione delle zone aride;
- erosione e frane nelle aree piovose e collinari;
- inquinamento degli ecosistemi acquatici;
- distruzione di interi ecosistemi;
- riduzione dell'evapotraspirazione;
- diminuzione dell'umidità atmosferica e delle precipitazioni;



- eliminazione di importanti fonti di sostentamento per le economie locali;
- scomparsa di un'importante componente paesaggistica ed estetica.

Di fronte a questo scenario occorre una volontà politica da parte di tutti i governi che sappia farsi carico di azioni mirate e sia capace innanzitutto di contrastare gli interessi economici che sono alla base della deforestazione.

Ecco i principali rimedi:

- la diffusione di un'agricoltura sostenibile, in grado cioè di sfruttare aree di territorio inferiori, attuando sistemi di rotazione delle colture;
- una gestione degli ecosistemi forestali pianificata a livello mondiale;
- una serie di azioni di riforestazione immediate.